

# Un mare di conchiglie



Le spiagge dell'Adriatico sono spesso affollate da conchiglie di ogni forma e dimensione. La ragione della loro abbondanza è dovuta all'enorme ricchezza del nostro mare, che ospita una grande quantità di specie, nutrienti, alghe e soprattutto plancton marino, di cui si nutrono molti molluschi filtratori. A coloro che raccolgono conchiglie sulle nostre spiagge può capitare di riconoscere esemplari appartenenti a specie che solitamente non abitano l'ambiente costiero. Questi ritrovamenti stanno aumentando negli ultimi anni e sono dovuti ai continui interventi di **ripascimento delle spiagge** che hanno come scopo il mantenimento della linea costiera; una pratica ormai comune nei nostri territori che viene effettuata prelevando dalle **dune sommerse** (a circa 50 km dal litorale) migliaia di metri cubi di sabbia, in seguito trasportati e depositati sui tratti di costa interessati. All'interno di queste sabbie si trovano specie tipiche degli ambienti profondi dell'Adriatico (per lo più bivalvi e gasteropodi) che non sono abituati a vivere vicino alla costa dove la luce, la temperatura e molti altri fattori sono molto diversi.



Il progetto **Conoscere, Vivere, Proteggere l'Alto Adriatico** presentato dal **Ceas Polo Adriatico**, in partner con i Ceas del Comune di Ravenna e del Parco del Delta e in collaborazione con i Ceas dei Comuni di Rimini, Cesena e della Romagna faentina, è finanziato con il Programma triennale Infeas 2017/19 - Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto ha come obiettivo *diffondere la conoscenza della ricchezza in biodiversità dell'ecosistema marino costiero dell'Alto Adriatico e approfondire le problematiche legate a una gestione integrata delle zone costiere, in modo da promuovere e diffondere una responsabilità collettiva rispetto alla protezione e conservazione di tale territorio.*

## CHI È IL POLO ADRIATICO

Il Polo Adriatico si pone come il nuovo punto di riferimento per l'**educazione, la ricerca, la conservazione e la salvaguardia** di delicati ecosistemi della costa e del mare Adriatico. È uno dei Ceas di Eccellenza della Regione Emilia-Romagna (Legge Regionale 27 del 2009). Nato dall'unione di istituzioni con esperienza decennale nei settori della **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**: Fondazione Centro Ricerche Marine, CerviaAmbiente, Fondazione Cetacea, Comune di Cervia e Atlantide.

[www.poloadriatico.it](http://www.poloadriatico.it)



# Conchiglie dell'Adriatico



## CONOSCERE, VIVERE, PROTEGGERE L'ALTO ADRIATICO

Realizzazione a cura di:

progetto di formazione e comunicazione educativa sull'ecosistema adriatico



# Conchiglie dell'Adriatico

Le conchiglie che rinveniamo abitualmente sulle spiagge adriatiche sono **strutture biologiche** che appartengono principalmente al grande gruppo animale dei **molluschi**.

Queste strutture rigide e dure proteggono esternamente e sostengono questi animali, dal corpo molle e senza scheletro, e sono formate da **stanze inorganiche** che i molluschi estraggono dall'acqua di mare. La conchiglia compare già nello stadio larvale e si accresce per la regolare e periodica aggiunta di nuovi strati in corrispondenza del suo margine libero, dove si osservano numerose striature di accrescimento. Le conchiglie possono essere anche inteme come nel caso delle seppie, totani e calamari; molluschi appartenenti alla classe dei **cefalopodi**. La seppia presenta il caratteristico **osso di seppia**, che ha una forma affusolata e funge da sostegno ma è anche implicata nel galleggiamento dell'animale. Nei totani e nei calamari invece la conchiglia si assottiglia fino a prendere le sembianze di una **penna** (o **gladio**) trasparente e affusolata.

I molluschi sono un gruppo molto differenziato e numeroso: costituiscono infatti il secondo raggruppamento animale per numero di specie (oltre 110.000). Si dividono in **otto classi** diverse ma in Adriatico le conchiglie più presenti sono quelle dei **bivalvi** e dei **gasteropodi**.

Le specie di conchiglie più comuni in Adriatico sono:

- 1 CICLONASSA
- 2 TURRITELLA
- 3 TROTTOLA MAGA
- 4 LUMACHINA DI MARE
- 5 CROCCETTA
- 6 MURICE SPINOSO
- 7 MURICE TRONCATO
- 8 CUORE ROSSO
- 9 CUORE EDULE
- 10 TELLINA
- 11 CANNOLICCHIO MINORE
- 12 VONGOLA GIALLA
- 13 GLYCYMERIS INSUBRICA
- 14 COZZA
- 15 VONGOLA VERACE
- 16 VONGOLA
- 17 BACCELLO
- 18 FASOLARO
- 19 OSTRICA PIATTA
- 20 CAPPASANTA

## Bivalvi e Gasteropodi

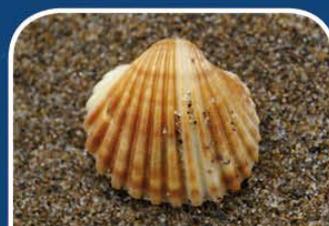
I **bivalvi** comprendono circa 20.000 specie a cui appartengono cozze, ostriche e vongole, hanno il corpo compresso e completamente racchiuso da una conchiglia formata da due valve, che presentano dorsalmente un **umbone**, che è la parte più vecchia della conchiglia. Questi organismi si alimentano per filtrazione, aspirando acqua tramite un piccolo **sifone inalante** e trattenendo plancton e particelle organiche; la stessa acqua viene poi espulsa da un apposito **sifone esalante**. Si muovono utilizzando il **pie**, una protuberanza del corpo molle che, riempiendosi di sangue, può agire come ancora per scavare ed inserirsi nella sabbia.



I **gasteropodi** sono la classe più ampia dei molluschi. Hanno dimensioni che possono variare da pochi millimetri fino a 50 centimetri e sono caratterizzati dalla **spiralizzazione della conchiglia** e dalla torsione del corpo di 180° rispetto al piede e al capo. Il **pie** dei gasteropodi è costituito da un muscolo strisciante, provvisto di ghiandole produttrici di muco per facilitare l'adesione al substrato. Alcune specie di gasteropodi sono **carnivore**, predano bivalvi e invertebrati, utilizzano una lingua, chiamata **radula**, con la quale perforano la conchiglia della loro preda e iniettano succhi gastrici, uccidendola.

Parte dei testi e delle immagini è tratta da *Atlante della fauna e della flora dell'Adriatico nord-occidentale* (Attilio Rinaldi, Ed. La Mandragora) e dal web.

# Conchiglie dell'Adriatico

**CICLONASSA** (*Cyclope neritea*)**TURRITELLA** (*Turritella communis*)**TROTTOLA MAGA** (*Gibbula magus*)**LUMACHINA DI MARE** (*Nassarius mutabilis*)**CROCETTA** (*Aporrhais pespelecani*)**MURICE SPINOSO** (*Bolinus brandaris*)**MURICE TRONCATO** (*Heraplex trunculus*)**CUORE ROSSO** (*Acanthocardia tuberculata*)**CUORE EDULE** (*Cerastoderma glaucum*)**TELLINA** (*Tellina nitida*)**CANNOLICCHIO MINORE** (*Ensis minor*)**VONGOLA GIALLA** (*Venerupis aurea*)*(Glycymeris insubrica)***COZZA** (*Mytilus galloprovincialis*)**VONGOLA VERACE** (*Ruditapes decussatus*)**VONGOLA** (*Chamelea gallina*)**BACCELLO** (*Pharus legumen*)**FASOLARO** (*Callista chione*)**OSTRICA PIATTA** (*Ostrea edulis*)**CAPPASANTA** (*Pecten jacobaeus*)

Come si  
muovono i  
molluschi?

Il movimento dei molluschi è diverso a seconda delle classi che consideriamo, poiché le specie che vi appartengono hanno un corpo con caratteristiche differenti e peculiari. I **Gasteropodi** si muovono per scivolamento mediante i muscoli del piede e sono facilitati nello scorrimento sul substrato dalla produzione di un particolare muco. Molti **Bivalvi**, come le **vongole**, estroflettono il piede per affondare nel substrato sabbioso, altre specie come i **canestrelli** possono anche "fuggire" dalle minacce di eventuali predatori sbattendo le valve in un processo chiamato **clapping**. Altri bivalvi sono invece sessili, come le **cozze** e le **ostriche**, che vivono perennemente attaccate al substrato. I **Cefalopodi** (polpi, seppie e calamari) sono in grado di muoversi grazie al movimento delle loro pinne laminari e, come nel caso del polpo, al getto d'acqua fatto fuoriuscire dal sifone inalante.